UPPER WORKING PAPER N.3

NATURE BASED SOLUTIONS. RESILIENZA TRASFORMATIVA E IMPATTO SOCIALE

AUTORI
CRISTINA SIMONE, ROBERTA COCCHIONI

EDITING E CURA GRAFICA
LORENZO TRIPODI, OLENKA PALOMINO

Il terzo working paper del progetto Upper si compone di due contributi. Il primo, derivato dalla presentazione della professoressa Cristina Simone dell'Università la Sapienza di Roma alla conferenza "Innesti" tenuta a Latina il 31 ottobre 2020 , introduce l'idea di soluzioni basate sulla natura come elemento di mitigazione degli impatti dell'urbanizzazione e come strategia di resilienza trasformativa nelle città. Il secondo contributo, di Roberta Cocchioni della Cooperativa Labirinto, si basa invece su un primo tentativo di misurazione dell'impatto sociale delle NBS nel contesto di Latinaattraverso il progetto UPPER seeds. Insieme i due contributi ci aiutano a focalizzare la parabola di UPPER da quesiti di grande respiro che interessano la dimensione globale del processo di urbanizzazione e le questioni epocali legate ai dilemmi dell'antropocene fino alla contestualizzazione nello specifico del territorio di Latina con delle azioni di 'semina sperimentale' nel tessuto sociale. La sperimentazione ha infatti comportato l'organizzazione di un programma di attività educative, sportive, sociali e culturali denominato "UPPER Seeds" che ha coinvolto scuole, associazioni locali e istituzioni.

INDICE

RESILIENZA TRASFORMATIVA NELLA GESTIONE URBANA 4

UPPER SEEDS. L'IMPATTO SOCIALE DELLE SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA DEL PROGETTO UPPER 10

BIBLIOGRAFIA 23

Resilienza trasformativa nella gestione urbana. Riflessioni critiche sulle soluzioni basate sulla natura (NBS)

A cura di Cristina Simone

IL MEGATREND DELL'URBANIZZAZIONE

VERSO L'URBANOCENE?

Il fenomeno della crescita esponenziale delle città, iniziato con la prima rivoluzione industriale, sembra costituire una transizione dall'Antropocene (Crutzen, 2006) a una nuova era che Geoffrey West, fisico teorico tra i maggiori esperti in materia di sistemi complessi, ha chiamato "Urbanocene" (West, 2018).

Le città sono laboratori vibranti pieni di idee, innovazioni, cooperazione sociale e creazione di ricchezza (Glaeser, 2013), tuttavia sono anche responsabili della progressiva crescita della pressione ambientale e dello sfruttamento delle risorse naturali con conseguenti impatti sull'ambiente e sulla salute delle persone.

A livello globale una delle maggiori sfide alla sostenibilità è rappresentata dall'urbanizzazione esponenziale per diversi aspetti: il cambiamento climatico e i suoi impatti ambientali, crisi per insufficienza di cibo, acqua ed energia, mancanza e inadeguatezza di servizi pubblici essenziali come l'assistenza sanitaria, le reti di trasporto pubblico urbano e l'edilizia residenziale pubblica, oltre a problematiche economiche, sociali e culturali.

Una persona su cinque nel mondo vive in una città con più di 1 milione di abitanti. Nel 2018 1,7 miliardi di persone, corrispondenti al 23% della popolazione mondiale, vivevano in città di almeno 1 milione di abitanti. Nel 2030, si prevede che il 28% della popolazione mondiale si concentrerà in città con almeno 1 milione di abitanti. Nel 2018 le aree rurali ospitavano il 45% della popolazione mondiale, una percentuale che si prevede calerà al 40% entro il 2030.

Nel 2018 una minoranza della popolazione risiedeva in megalopoli: 529 milioni, pari al 6,9% della popolazione mondiale nel 2018. Tuttavia, con la crescita delle loro dimensioni e della loro popolazione, queste città ospiteranno una quota crescente di abitanti. Nel 2030, 752 milioni di persone, pari all'8,8% della popolazione mondiale, si prevede che vivranno in città con almeno 10 milioni di abitanti.

La popolazione e la crescita urbana sono strettamente interdipendenti, in quanto ognuna di esse è la forza trainante dell'altra ed entrambe sono il risultato del formidabile dominio umano sull'ecosistema globale. Comprendere le tendenze chiave dell'urbanizzazione nei prossimi anni è fondamentale per l'attuazione dell'Agenda 2030-SDG 11 [Rendere le città inclusive, resilienti e sostenibili] e del Green Deal europeo oltre che per orientare la gestione urbana verso modelli sostenibili e coerenti con la complessità e le specificità delle città locali.

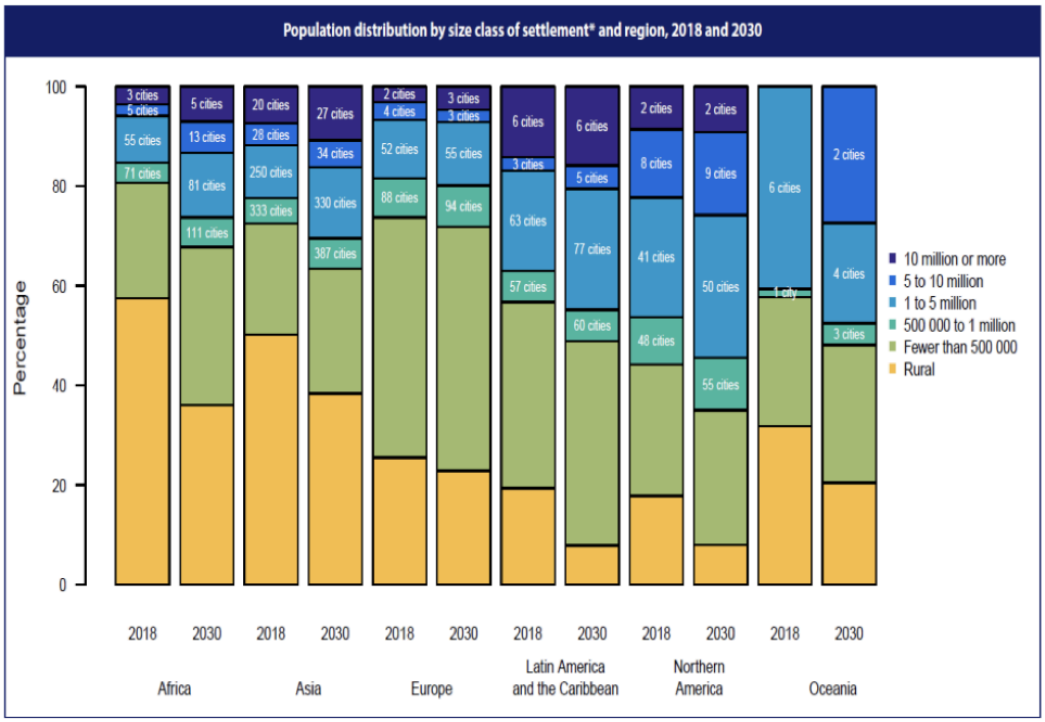


Fig. 1 Fonte: Nazioni Unite, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Divisione Popolazione (2018), The World's Cities in 2018-Data Booklet (ST/ESA/ SER.A/417), pag. 3-6.

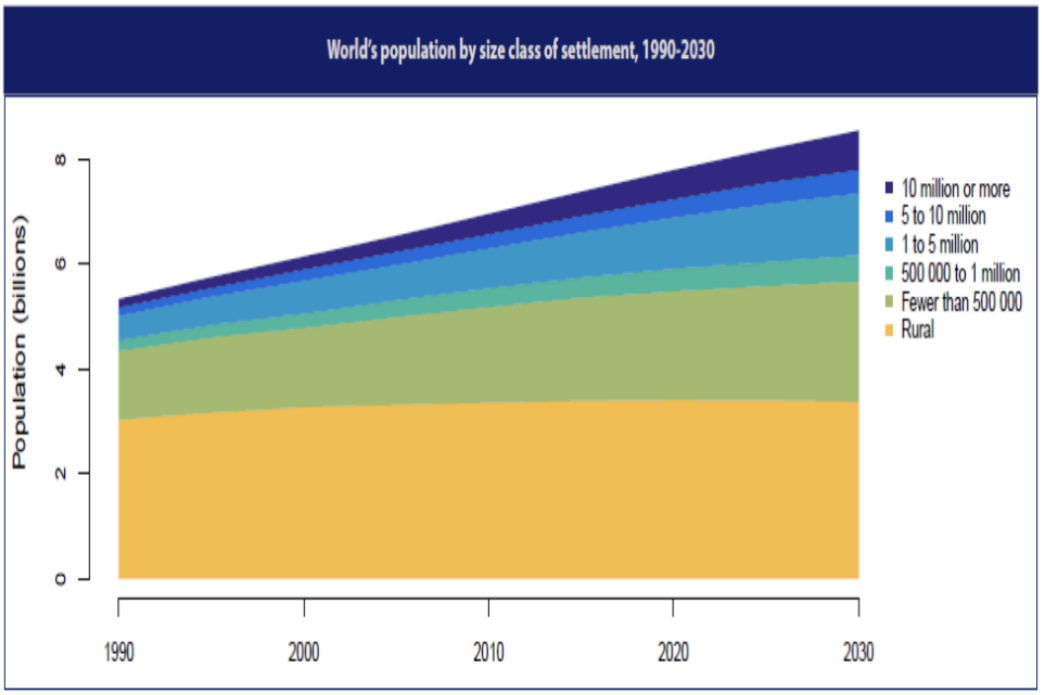


Fig. 2 Fonte: Nazioni Unite, Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, Divisione della Popolazione (2018), The World's Cities in 2018-Data Booklet (ST/ESA/ SER.A/417), pag. 3-6.

COVID-19: IMPATTO SULLA GESTIONE URBANA SOSTENIBILE

L'impatto della pandemia sulle città riguarda principalmente quattro dimensioni a cui si possono riferire alcune lezioni apprese:

1. **La qualità ambientale**
   Diversi studi hanno riscontrato forti associazioni tra la trasmissione/mortalità del COVID-19 e alti livelli di inquinamento atmosferico (Xu et al., 2020; Yao et al., 2020; Coccia, 2020).

2. **La dimensione socioeconomica**
   La pandemia ha esacerbato le disuguaglianze strutturali, colpendo in maggior misura le classi sociali meno favorite a causa della preesistenza di una maggiore esposizione ai rischi, delle difficoltà economiche e dell'accesso limitato ai servizi, in particolare all'assistenza sanitaria (Wade, 2020). Inoltre, la pandemia ha provocato tensioni sociali tra migranti e comunità ospitanti (ad esempio, in Cina e in Hong Kong) (Castillo e Amoah, 2020; Zhang, 2020). Tuttavia, ci sono stati anche casi di successo di innovazione sociale e collaborazione, ad esempio, a Napoli, sono stati avviati programmi di volontariato per coinvolgere le persone nel rafforzamento dei legami sociali (Cattivelli e Rusciano, 2020).

3. **La governance urbana**
   La crisi pandemica ha evidenziato sia i limiti di approcci frammentati e poco adattabili, sia l'urgenza di approcci sistemici basati su logiche di pianificazione proattiva (Sharifi & Khavarian-Garmsir, 2020). Inoltre, il COVID-19 ha suscitato un maggiore interesse per le soluzioni smart nella gestione delle dinamiche urbane e per le questioni relative alla privacy.

4. **Trasporti e pianificazione urbana**
   Un aspetto cruciale è capire in quale misura la pandemia abbia ripercussioni strutturali sulla mobilità e sui comportamenti di viaggio delle persone. Al momento, ci sono prove di conseguenze ambivalenti (Aloi et al., 2020; Bucsky, 2020; de Haas et al., 2020). Da una parte, è diminuito il volume degli spostamenti nei contesti urbani e le persone sembrano preferire opzioni di mobilità autonoma e sostenibile, caratteristiche che dovrebbero incoraggiare gli investimenti pubblici in corsie ciclabili e aree pedonali. Da un'altra parte, la pandemia sta suscitando sfiducia nei confronti del trasporto pubblico, con un forte calo della domanda che compromette la sostenibilità finanziaria delle aziende di TPL.

NECESSITÀ DI UNA RESILIENZA TRASFORMATIVA IN UNO SCENARIO SEMPRE PIÙ URBANIZZATO

DALLA CAPACITÀ DI RECUPERO ALLA CAPACITÀ DI "RIMBALZO": LA RESILIENZA TRASFORMATIVA

La resilienza è stata definita come la capacità che ha un contesto urbano di persistere e di adattarsi al cambiamento, ma anche di trasformarsi per allontanarsi da traiettorie socio-ecologiche non sostenibili (Walker et al. 2006) ed è stata adottata come quadro concettuale che potrebbe gettare una luce su percorsi responsabili verso la sostenibilità a livello urbano.

Di conseguenza, la resilienza urbana non è solo la capacità di un sistema urbano di adattarsi ai cambiamenti assorbendo le perturbazioni (assorbimento) o riuscendo a mantenere o ripristinare le funzioni iniziali senza limitare l'adattabilità futura (adattamento), ma anche, quando si verificano alterazioni intense, la capacità di intraprendere cambiamenti più ampi e profondi che possono persino portare alla sopravvivenza per trasformazione (trasformabilità).

In quest'ottica, la resilienza urbana diventa non solo la capacità di " riprendersi" (cioè, di assorbire e adattarsi) in risposta a cambiamenti improvvisi, ma anche la capacità di "rimbalzare in avanti" (Manca et al., 2017) imparando dalle difficoltà passate e riuscendo a trasformarsi positivamente in risposta alle avversità che vengono viste come opportunità piuttosto che come minacce.

In ambienti imprevedibili e complessi - così come abbiamo osservato drammaticamente durante la pandemia del Covid-19 - un aspetto cruciale è la capacità di "rimbalzare in avanti" (invece di "rimbalzare indietro"), di imparare dalle difficoltà passate e di uscire più forti da una tempesta testimoniata. Ciò significa essere in grado di utilizzare le avversità come opportunità, trasformando così la narrazione negativa di un "futuro burrascoso" in una narrazione positiva.

RIFLESSIONI CRITICHE: LE NBS SONO STRUMENTI EFFICACI PER UNA GESTIONE URBANA SOSTENIBILE?

Nell'ambito delle soluzioni emergenti che promuovono un contesto urbano resiliente, le NBS stanno suscitando un particolare interesse nella gestione urbana, in cui sono concepite come un approccio efficiente in termini di costi, completo e multifunzionale, altamente coerente con l'Agenda 2030-SDG 11 (città resilienti e sostenibili) e con il Green Deal europeo.

Le NBS come strumento "ombrello
Le NBS apportano benefici sia alla biodiversità che al benessere umano (Cohen-Shacham et al., 2016) e forniscono importanti servizi ecosistemici. Possono essere definite come un "ombrello" che si occupa di tutte quelle soluzioni che combinano in modo innovativo e sinergico concetti esistenti, come infrastrutture verdi (GI), i servizi ecosistemici (ES), il capitale naturale, l'ingegneria ecologica (EE), ecc.

NBS: evitare il rischio di una parola d'ordine
Alcuni esperti e attivisti avvertono che, senza definizioni e principi più chiari per guidare questi sforzi, il termine "soluzioni basate sulla natura" potrebbe essere usato per giustificare progetti dannosi per le comunità locali o per deviare il discorso dalla necessità di ridurre prontamente le emissioni di carbonio.

Dal punto di vista di alcuni gruppi della società civile, le preoccupazioni sembrano giustificate da iniziative come la coalizione che comprende Shell, Chevron, BP, Woodside Energy, l'azienda mineraria BHP e la Fondazione Arbor Day, che sostiene la piantumazione di alberi, che hanno unito le forze per creare i Mercati per le Soluzioni Naturali per il Clima, sotto la guida dell'Associazione Internazionale per lo Scambio di Emissioni (ad esempio, la reazione durante la Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici a Madrid, 2019).

NBS: evitare le potenziali contraddizioni
Considerare in che modo le NBS progettate in maniera inadeguata possono causare impatti negativi, ad esempio:

- Le NBS possono distrarre dalla necessità di decarbonizzare i sistemi energetici.
- L'uso delle NBS per compensare le emissioni di gas serra.
- La commercializzazione delle NBS crea un "rischio morale" perché consente alle aziende di dichiarare la neutralità del carbonio senza ridurre la produzione di emissioni (Anderson & Peters, 2016; Campbell-Arvai et al., 2017; Daggash & Mac Dowell, 2019).
- Enfasi eccessiva sulla piantumazione di alberi anziché su diversi tipi di NBS (Chazdon, 2020; Holl & Brancalion, 2020).
- Potenziali impatti negativi sulle comunità locali (Bayrak & Marafa, 2016; Seddon et al. 2020).
- Mancata garanzia di benefici per la biodiversità (ad esempio: incerto trade-off tra piantagione autoctona e non autoctona) (Torralba et al., 2016; Brancalion et al., 2020; Ghazoul et al., 2019).

Diverse concettualizzazioni del ruolo dalle NBS

assorbire le avversità → **assorbimento**

mantenere o ripristinare le funzioni iniziali senza limitare l'adattabilità futura → **adattamento**

Quadro istituzionale: politiche di adeguamento, strumenti che sottolineano l'elasticità del sistema (politiche di tipo 1)

contribuendo ai cambiamenti più profondi che possono portare ad un nuovo paradigma socioeconomico sostenibile per la trasformazione → **trasformabilità**

Quadro istituzionale: cambio di paradigma (politiche di tipo 2)

Collegare efficienza ed efficacia a un tipo di sostenibilità realizzabile attraverso un approccio basato sui diritti

CONSIDERAZIONI FINALI: SFIDE URGENTI PER UNA (RI)CONCETTUALIZZAZIONE DELL'UE

Nonostante la crescente importanza che le NBS hanno acquisito a livello internazionale e nazionale, ad esempio all'interno di molte amministrazioni pubbliche nord americane e nordeuropee, gli studi sull'implementazione delle NBS sono ancora limitati alle aree locali e quindi non integrati in una visione sistemica. Nel caso dell'Italia, questa situazione è aggravata dalla frammentazione normativa e amministrativa che caratterizza i contesti regionali e metropolitani.o Le sfide urgenti dell'UE che influiscono sull'adozione sistemica delle NBS includóno:

Problemi della performance socio economica dell'UE: bassi salari, disoccupazione (14.613.000; 6,9%), una drammatica diversità nei livelli di produttività, una bassa crescita del PIL (1,9%).

Questioni istituzionali dell'UE: mancanza di una Costituzione europea condivisa e di una profonda coesione culturale, linguistica e sociale. In questo scenario socioeconomico e istituzionale, la preoccupazione principale è che gli strumenti come le NBS siano sfruttati come leve per la resilienza adattativa, politiche di aggiustamento, strumenti che sottolineano l'elasticità del sistema (politiche di tipo 1). Nel quadro di una riconcettualizzazione dell'UE (politiche di tipo 2), esse servono al cambio di paradigma istituzionale, con l'approccio basato sul diritto e una conseguente Costituzione dell'UE secondo cui la sostenibilità è tra i valori fondamentali dello spazio comune europeo.

UPPER Seeds. L'impatto sociale delle soluzioni basate sulla natura del progetto UPPER

Roberta Cocchioni, Cooperativa Labirinto

Nell'ambito del progetto UPPER, il partner Cooperativa Sociale Labirinto ha sperimentato delle soluzioni basate sulla natura di tipo socio-comportamentale, allargando così il concetto di NBS alla sfera dei comportamenti umani di interazione con la natura urbana, comprensiva di spazi verdi, animali, piante, terra, frutti e ortaggi. La sperimentazione ha infatti comportato l'organizzazione di un programma di attività educative, sportive, sociali e culturali denominato "UPPER Seeds". Tali attività avevano come caratteristica comune quella di svolgersi all'aperto e di basarsi sul contatto con la natura urbana e sulla trasformazione e cura di spazi verdi. Le attività sono state realizzate per un periodo di diciotto mesi all'interno dell'area del futuro Parco Produttivo 2 (Zona Mercato) così come in alcune aree verdi oggetto di patto di collaborazione tra alcuni degli stakeholders del progetto UPPER, il Comune di Latina ed i partner Cooperativa Sociale Labirinto e Parco Nazionale del Circeo. La programmazione delle attività è avvenuta attraverso una fase di co-progettazione con gli stakeholders interessati, a seguito di una specifica call for ideas[9], tra cui tre istituti scolastici, un comitato di quartiere (Comitato Ilaria Alpi) ed undici ONG attive sul territorio del Comune di Latina, tra cui: Associazione Bici X Umanità, Associazione RPD, Comitato Ilaria Alpi, Associazione Chance for Dogs, Associazione Botteghe Invisibili, Cooperativa Sociale Quadrifoglio, Cooperativa Sociale La Tartaruga, Associazione Corpo Forestale Volontario, Dimensioni Musicali, Latina Rugby, UISP Latina.

A seguito di tre incontri di co-progettazione, nel cui ambito sono stati esplorati i bisogni e le possibilità di intervento messe in campo dai partner di progetto e dagli stakeholders interessati, è stato definito un programma di attività per le due edizioni di UPPER Seeds dedicate alle scuole (aprile – maggio 2021 e settembre – maggio 2022) e per le due edizioni estive dedicate agli abitanti (giugno – settembre 2021 e giugno – settembre 2022), con un focus particolare sui quartieri intervento di Piazza Ilaria Alpi, Zona Mercato e Borgo Sabotino. Le attività sono state completamente gratuite per i partecipanti, dal momento che i costi sono stati coperti in parte dal progetto UPPER ed in parte dal contributo volontario del personale delle associazioni e degli istituti scolastici aderenti. I destinatari delle attività sono stati: studenti di tre istituti scolastici (età 3 – 18 anni); bambini, adolescenti e adulti residenti a Latina. Alcune attività sono state dedicate in modo specifico ai bambini della fascia 3 – 10 anni, agli adulti proprietari di cani e alle persone over 55.

Al termine dell'attività sono state erogate: mediamente 20 ore settimanali di attività gratuite; 15 tipologie di attività rivolte alle scuole; 9 tipologie di attività per i cittadini durante il periodo estivo (considerando anche due tipologie di laboratori organizzati con il supporto del più ampio gruppo di stakeholder "Rugby in Piazza" e "Musileggiamo"). L'attività ha coinvolto: 1641 studenti partecipanti diretti, compresi i bambini con disabilità; 253 cittadini partecipanti diretti fuori dalle scuole (di cui 183 minori, 12 anziani); 5000 beneficiari indiretti (minimo stimato). L'efficacia di questo tipo di soluzioni basate sulla natura è stata oggetto di una valutazione di impatto sociale all'interno del progetto, svolta dalla società indipendente Palker s.r.l. per conto della Cooperativa Sociale Labirinto. Le attività UPPER Seeds presentavano i seguenti risultati attesi, definiti dal documento di progetto:

[9] https://www.upperlatina.eu/upper-seeds-avviso-pubblico-per-iniziative-e-laboratori-basati-sulla-natura/

Risultati attesi
R2.3 disponibilità, accessibilità e inclusività delle aree verdi pubbliche della città
R2.4 miglioramento dello stato di benessere psicologico, relazionale e benessere tra le comunità locali
R3.2 miglioramento dell'inclusione sociale e dell'autonomia delle persone con disabilità mentali e fisiche
R4.3 aumento della partecipazione dei cittadini, consapevolezza ambientale, senso di appartenenza e proprietà degli spazi verdi urbani come bene comune

Tabella 1. Risultati attesi delle soluzioni basate sula natura UPPER Seeds

Per la rilevazione dei risultati attesi sopra elencati, sono stati utilizzati alcuni degli **indicatori di risultato** definiti nel Piano di Monitoraggio del progetto UPPER. Le aree di cambiamento individuate hanno interessato i seguenti indicatori di risultato di progetto: inclusione sociale; benessere relazionale, benessere spaziale, senso di appartenenza, stili di vita sani intesi come tempo trascorso all'aperto in aree verdi pubbliche. Ad esse è stata aggiunta la dimensione della coscienza civica ed ambientale come ulteriore area di impatto collegata alle specifiche attività svolte UPPER Seeds.

Indicatore	Descrizione
Inclusione sociale	- Persone che si sentono maggiormente parte della comunità quando trascorrono del tempo nelle aree verdi del proprio quartiere grazie alle attività Upper Seeds
Benessere relazionale	- Persone che vivono migliori relazioni sociali grazie alle attività Upper Seeds - Studenti che hanno migliorato le relazioni e la cooperazione tra pari grazie alle attività Upper Seeds
Benessere spaziale	- Persone che dichiarano di sentirsi maggiormente a loro agio, al sicuro e felici quando trascorrono del tempo nelle aree verdi del proprio quartiere grazie alle attività Upper Seeds - Studenti che si sono sentiti più felici/energici/soddisfatti (benessere psico-fisico individuale) dopo la partecipazione alle attività Upper Seeds - Genitori che riportano un aumento del benessere/felicità dei propri figli grazie alle attività Upper Seeds
Senso di appartenenza	- Persone che si sentono più fiere di vivere nel loro quartiere ed avvertono un senso di appartenenza/attaccamento al loro quartiere grazie alle attività Upper Seeds - Abitanti che hanno rivalutato l'area verde pubblica del loro quartiere grazie alle attività Upper Seeds - Studenti che si riportano un aumento del proprio senso di appartenenza alla scuola grazie alle attività Upper Seeds - Studenti che si sentono fieri della propria città grazie alle attività Upper Seeds
Stili di vita sani 3	- Studenti che riportano un aumento della frequentazione degli spazi verdi scolastici grazie ad Upper Seeds - Studenti che riportano un aumento della propensione a frequentare le aree verdi della città
Coscienza civica e ambientale	- Studenti che riportano un aumento della propensione a fare volontariato in ambito ambientale grazie ad Upper Seeds - Studenti che riportano un aumento dell'attenzione alla pulizia degli spazi verdi - Studenti che riportano un miglioramento del rapporto con gli animali e/o maggiore propensione a prendersi cura degli animali

Tabella 2. Indicatori di risultato coinvolti nella valutazione di impatto di UPPER Seeds

La valutazione intermedia dell'impatto sociale è stata condotta attraverso strategie miste di ricerca qualitative e quantitative come di seguito illustrate. La fase di acquisizione e definizione del mandato valutativo, svolta con un confronto con i responsabili delle attività, è stata fondamentale per la declinazione operativa delle aree di impatto del progetto e l'individuazione dei beneficiari diretti ed indiretti delle azioni realizzate. Sono stati inoltre individuati i gruppi target da coinvolgere nella valutazione che sono risultati:

- Cittadini fruitori degli eventi realizzati nelle aree urbane
- Insegnanti delle scuole coinvolte, come stakeholder prioritari sia in chiave di fruitori che attori delle attività e centro della relazione con gli allievi
- Allievi della scuola dell'infanzia – fascia età 3-5 anni
- Allievi scuola primaria – fascia età 6-11 anni
- Allievi scuola secondaria di I grado – fascia età 11-13 anni
- Allievi scuola secondaria di II grado – fascia età 14-18 anni.

Rilevando la peculiarità di ciascun gruppo target, si è deciso di adottare un metodo misto di indagine che permettesse di raggiungere un'alta qualità del dato e quindi una validità dei risultati. In particolare, vengono illustrati nella sezione seguente gli strumenti e le tecniche di coinvolgimento dei target e di rilevazione dei dati.

Strumenti e tecniche di rilevazione

Per la valutazione dei risultati prodotti sul gruppo target dei **cittadini** è stata somministrata una survey strutturata sia in versione CAWI che cartacea in occasione dell'UPPER SEEDS ESTATE, serie di iniziative realizzate presso una delle aree obiettivo del progetto, piazza Alpi. Il questionario, composto di n. domande, mirava a individuare beneficiari diretti e indiretti, attraverso una domanda iniziale in cui si chiedeva se il rispondente fosse o meno residente in zona e se avesse partecipato alle iniziative progettuali (beneficiari diretti) o meno (beneficiari indiretti). Non ci si era posti l'obiettivo di individuare gruppo di controllo e gruppo intervento in ottica controfattuale, in quanto non coerente con il metodo di diffusione della survey. Le domande sono state poste chiedendo ai rispondenti di auto collocarsi su affermazioni a seconda di gradi di accordo/ disaccordo basate su scale likert di 5 livelli.

Per la valutazione dei risultati prodotti sul gruppo target degli **alunni della scuola dell'infanzia**, si è chiesto in sede di focus group, alle insegnanti partecipanti, di raccontare gli elementi osservati nei bambini della fascia interessata (3-6 anni) sia nel momento dello svolgimento delle attività progettuali, sia nelle dinamiche individuali e di gruppo instauratesi nelle settimane successive. I racconti sono stati analizzati secondo un'analisi ermeneutica dei testi raccolti che ha seguito la tecnica dell'analisi del testo come inchiesta, andando a toccare i temi oggetto di interesse secondo le dimensioni di impatto prefissate.

Per la valutazione dei risultati prodotti sul gruppo target degli **alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado**, facendo tesoro anche degli spunti e suggerimenti raccolti durante il focus group, è stata elaborata una traccia (All.1) pensata per essere svolta come discussione di gruppo gestita dall'insegnante nell'arco di una singola ora, auspicabilmente nell'ora di educazione civica, utile anche come momento di riflessione di gruppo e consolidamento degli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno.

La traccia, composta da sole 10 domande, volutamente pensate in forma sintetica e semplice si offre come spunto di confronto con i ragazzi ed è stato chiesto a ciascun insegnante di annotare gli esiti della discussione di gruppo scegliendo l'opzione maggioritaria tra quelle proposte, con l'attenzione a riportare eventuali "commenti fuori dal coro" ritenuti utili ad arricchire la narrazione e a cogliere eventuali effetti inattesi. Le domande sono state basate su un adattamento di una scala di differenziale semantico (scala di Osgood) in cui vengono messi a confronto due termini opposti che devono essere pensati come un continuum con gradini di posizioni intermedie tra l'uno e l'altro.

Per la valutazione dei risultati prodotti sul gruppo target degli **alunni della scuola secondaria di II grado**, si è trasformata la traccia di intervista di gruppo in una survey strutturata CAWI (Computer Assisted Web Interview) autosomministrata con l'assistenza dell'insegnante di riferimento di progetto durante l'orario scolastico. La survey (All.2) è stata composta di una sezione che ha riguardato la mappatura dell'intensità di partecipazione alle attività progettuali in cui è stato chiesto ai singoli rispondenti se avessero partecipato e a quali attività progettuali, e una serie di n.XX domande di autopercezione rispetto agli indicatori selezionati per rappresentare le dimensioni di impatto basate su scale likert a 5 gradini.

Le fasi della raccolta dati

L'attività valutativa si è svolta attraverso varie fasi come di seguito illustrate e sistematizzate nella tabella 1:

- Somministrazione di un questionario strutturato autosomministrato in modalità CAWI (Computer Assisted Web Interview) e cartacea durante la realizzazione di attività progettuali nel mese di settembre 2021 a 50 beneficiari diretti e indiretti;
- Realizzazione di un focus group con 8 insegnanti referenti del progetto in due istituti scolastici di Latina nel mese di aprile 2022;

Target	Strumento	Data rilevazione
Cittadini	Survey online e cartacea	19-23 Settembre 2021
Insegnanti	Focus group online	19 Aprile 2022
Bambini 3-5 anni	Focus group online	19 Aprile 2022
Bambini 6-11 anni	Interviste guidate di gruppo	9-25 Maggio 2022
Ragazzi 11-13 anni	Interviste guidate di gruppo	9-25 Maggio 2022
Ragazzi 14-18 anni	Survey CAWI autosomministrata	16-18 Maggio 2022

Il coinvolgimento dei gruppi target: cittadini, insegnanti e alunni

Sono stati coinvolti i **cittadini** che hanno frequentato le attività progettuali realizzate in piazza Alpi a Latina, a fronte di oltre 200 partecipanti diretti, è stato raggiunto un gruppo di rispondenti considerato più che adeguato in quanto stati compilati del tutto e quindi considerati validi ai fini dell'analisi, 50 questionari[10].

[10] Trattandosi di una compilazione volontaria, il gruppo non rappresenta un campione rappresentativo dei cittadini, non essendo un campione probabilistico.

Le risposte raccolte sono in grado di fornire dati interessanti circa l'impatto dei cittadini residenti nei pressi della piazza, che rappresentano la quasi totalità (90%) dei rispondenti, altro dato interessante è la survey abbia raggiunto anche cittadini che non hanno preso parte attiva alle iniziative; infatti, il 20% dei rispondenti ha dichiarato di non aver partecipato all'UPPER SEEDS ESTATE, iniziativa all'interno della quale è stata veicolata la survey. Altro dato interessante è che oltre l'80% (41 soggetti), hanno risposto in qualità di genitori fornendo così un ulteriore elemento di valutazione dell'impatto del progetto sui più giovani.

Per le attività nelle scuole che, come abbiamo già illustrato, hanno coinvolto gli **insegnanti** in una duplice veste, di soggetti co-attuatori e beneficiari diretti delle attività, è stato realizzato un focus group online con 8 insegnanti degli istituti comprensivi Giuliano e Tasso: 2 della scuola dell'infanzia, 4 della primaria e 2 della secondaria di primo grado. La modalità di reclutamento è stata svolta attraverso il coinvolgimento dei responsabili dell'attività nelle scuole così da mettere a frutto la relazione instaurata nei mesi di attività progettuali, questo stesso è stato considerato un indicatore di impatto delle attività. Infatti, a fronte di contatti telefonici e via mail, è stato messo insieme il gruppo di intervistati in maniera agevole e fruttuosa nonostante il periodo a ridosso delle vacanze scolastiche pasquali.

Ciò rappresenta un valido indicatore di un positivo senso di comunione di intenti e senso di accresciuto senso di cooperazione tra operatori e beneficiari grazie alle attività progettuali, nonché di accresciuto engagement degli insegnanti rispetto agli obiettivi di impatto sui più giovani.

Rispetto, infine, alla rilevazione sui più **giovani**, proprio grazie alla partecipazione attiva degli insegnanti (ulteriori 15), sono stati raggiunti oltre 300 bambini e ragazzi tra i 3 e i 18 anni distribuiti come illustrato nel grafico n.1:

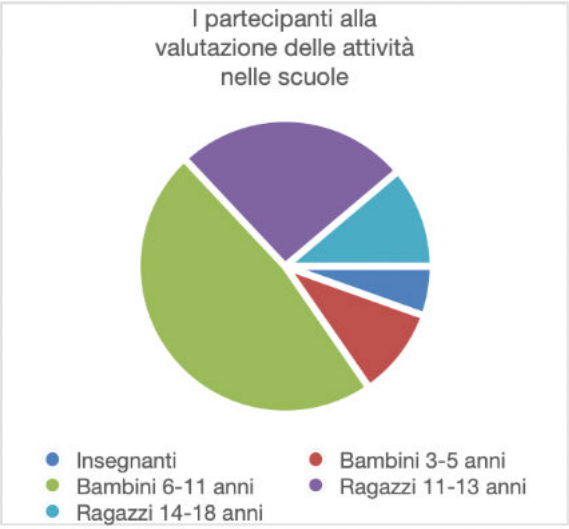


Grafico n.1

PARTECIPANTI ALLA VALUTAZIONE DEDICATA ALLE SCUOLE

- 22 Insegnanti
- 40 Bambini tra i 3 e i 5 anni
- 194 Bambini tra i 9 e gli 11 anni
- 104 Ragazzi tra gli 11 e i 14 anni
- 45 Ragazzi tra i 15 e i 18 anni

Gli Istituti scolastici coinvolti hanno partecipato attivamente, apportando ciascuno un buon numero di partecipanti alla rilevazione secondo lo schema seguente:

Istituto comprensivo Tasso

Scuola dell'infanzia Celli: due classi per un totale di circa 40 bambini tra i 3 e i 5 anni;

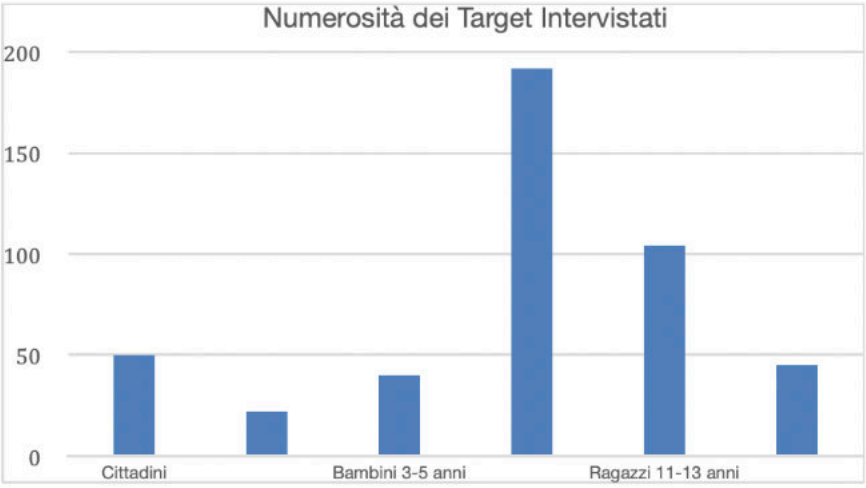
Scuola primaria: quattro classi IV e due classi V per un totale di 117 allievi tra i 9 e gli 11 anni;
Scuola secondaria di I grado: una classe II e una classe III per un totale di 41 ragazzi tra gli 11 e i 13 anni.

Istituto comprensivo Giuliano

Scuola primaria: una classe IV e una classe V per un totale di 45 allievi tra i 9 e gli 11 anni;
Scuola secondaria di I grado: una classe I, una II e una III per un totale di 63 allievi tra gli 11 e i 13 anni.

Liceo Grassi

n. 31 allievi di III;
n. 13 allievi di IV;
n. 1 allieva/o di I
45 ragazzi tra i 14 e i 18 anni



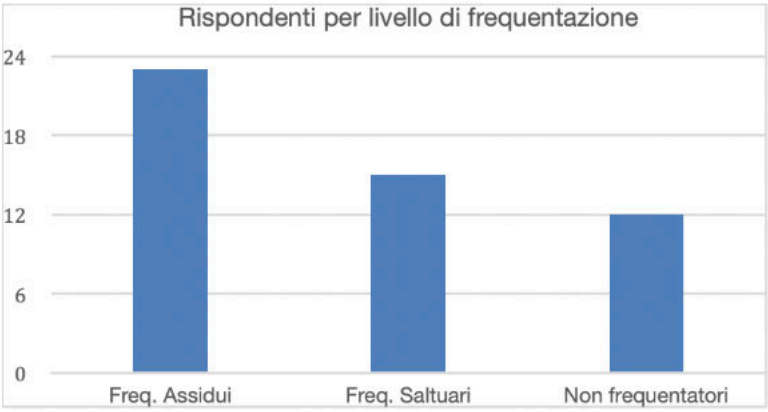
GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE PER CIASCUN TARGET

Gli impatti sui cittadini

Come anticipato nella sezione metodologica, per rilevare l'impatto della attività progettuali sui cittadini, è stato distribuito un questionario strutturato sia in forma CAWI che cartaceo in occasione degli eventi all'aperto organizzati in occasione della UPPER SEED SUMMER.

Il questionario ha teso a rilevare innanzitutto la presenza di rispondenti tra i residenti della zona oggetto di iniziative, Piazza Alpi, al fine di misurare eventuali differenze di impatto tra gruppo dei beneficiari diretti, individuati nei residenti e di beneficiari indiretti, individuati in cittadini non residenti.

La distribuzione nei due gruppi è risultata, 80% residenti e 20% non residenti.
Si è deciso inoltre di rilevare l'intensità di frequentazione dell'area intervento, attraverso una domanda su scala likert a 5 gradini in cui i rispondenti potevano collocarsi tra "Mai" a "più di una volta a settimana". Questo item ha permesso di individuare il gruppo di "frequentatori assidui" formato da oltre il 40% dei rispondenti, il gruppo di "frequentatori saltuari" e chi invece non frequenta mai la Piazza (24%) come illustrato nel grafico seguente.

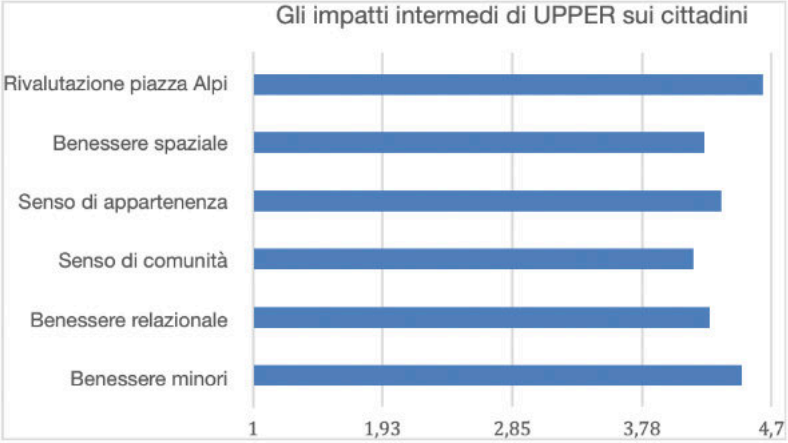


Incrociando i dati di queste due domande, si nota che il gruppo di coloro che NON frequenta la piazza è costituito da tutti residenti nei dintorni, indicando così possibili aree di miglioramento per l'azione progettuale rivolta ai residenti delle aree intervento e al tempo stesso indica che gli impatti sono già adesso in grado di raggiungere il target dei non residenti.

Rispetto alla percezione della qualità delle iniziative proposte, il 90% dei rispondenti ha affermato di aver apprezzato molto le attività realizzate e l'85% afferma che sarebbe d'accordo nel creare infrastrutture stabili di arredo del verde urbano come aree attrezzate per il gioco dei bambini e per la pratica sportiva e di dog toilet.

Sono state poste quindi delle domande sul grado di accordo/disaccordo circa le percezioni dei cittadini sulle dimensioni di impatto selezionate su scale likert che riportassero espressioni legate agli indicatori di "benessere spaziale", ovvero il senso di sentirsi a proprio agio nella zona-intervento
e la percezione circa il cambiamento rispetto a prima dell'intervento su cui i cittadini hanno espresso valutazioni molto positive. Rispetto ad aver rivalutato la piazza, i cittadini hanno in media assegnato punteggi molto alti (**4,64** su scala 1-5), leggermente più bassa la percezione circa il sentirsi bene nel frequentarla (**4,22** su scala 1-5).

Come si evince dal grafico seguente, i cittadini, cui è stato chiesto, se genitori (41 rispondenti), di esprimersi rispetto alla percezione di benessere osservato sui figli nel frequentare la piazza, hanno assegnato punteggi elevati, fino ad un valore medio di **4,5** su scala 1-5. Comunque, su valori generalmente alti, ma leggermente inferiore rispetto agli altri indicatori, ha assunto la dimensione dell'inclusione sociale intesa come "senso di comunità" (**4,14** su scala 1-5), aspetto su cui le iniziative progettuali potrebbero quindi ancora lavorare per aumentare l'intensità dell'impatto sui cittadini.



Gli impatti sugli insegnanti

Come già accennato, gli insegnanti sono stati intervistati attraverso un focus group online realizzato nel mese di aprile con otto tra gli insegnanti dei due istituti comprensivi coinvolti nel progetto (IC. Giuliano e IC Tasso di Latina) avendo attenzione a coinvolgere insegnanti afferenti a ciascuno dei tre livelli di istruzione: infanzia, primaria e secondaria di I grado.

I dati raccolti hanno fornito indicazioni utili ad indagare le dimensioni di impatto rispetto al gruppo target degli insegnanti, fornire indicazioni utili alla costruzione degli strumenti di rilevazione per i ragazzi e fornire dati circa l'impatto sui bambini più piccoli frequentanti la scuola dell'infanzia (3-6 anni). Inoltre, molte osservazioni degli insegnanti arricchiscono i dati rilevati sui ragazzi dai 6 ai 13 anni.

Gli insegnanti hanno parlato principalmente delle attività di teatro, orto e eco-walk, con toni molto positivi circa gli aspetti gestionali in senso stretto "attività ben organizzata e non complicata da gestire" (G.E), "molto piacevole" "operatori molto bravi" (E. rispetto alle attività teatrali) e mostrando attaccamento nel tempo alle iniziative "bisognerà capire come fare per il periodo estivo per non fare morire l'orto perché a Pasqua ci siamo dati il cambio, ma poi sarà difficile" (E).

Uno degli impatti più evidenti, dai racconti degli insegnanti, riguarda un accresciuto senso di cooperazione sia tra pari "siamo al secondo anno di attività, il primo è stato più complicato, ora siamo diventati bravi anche a gestire gli spazi: se uno ha l'attività nell'orto sotto le finestre di una classe, si avvisa prima e gli altri si spostano magari in un'altra aula perché così non ci diamo fastidio con le voci" (E.), "abbiamo sviluppato più collaborazione, grande disponibilità, quasi commovente dei colleghi perché per dare l'opportunità ai ragazzi di vivere questa esperienza, hanno anche stravolto i programmi didattici"(P.L.), "ai ragazzi non dovevamo dire nulla, si mettevano d'accordo tra loro e funzionava bene" (S.S.).

Hanno inoltre avanzato proposte di miglioramento rispetto ad alcuni aspetti riguardanti la sostenibilità nel tempo, mostrando interesse e coinvolgimento nelle azioni di miglioramento degli spazi "bisognerebbe che l'amministrazione comunale stanziasse dei fondi per la manutenzione delle cose fatte finora, non si può pensare che ricada sugli ATA" (E.), "forse non l'ho finora mai pensata questa cosa, ma in effetti, se ci fosse la possibilità di un'insegnante di lavorare su queste attività remunerata (distacco sui progetti ambientali), sarebbe più costante l'attività su questi progetti" (D.N).

Gli insegnanti hanno inoltre messo in luce l'effetto sul benessere relazionale non programmato, fortemente legato al contesto storico caratterizzato dalle restrizioni a causa della pandemia, di aver permesso momenti di socializzazione e di attività all'aperto ai bambini "UPPER è stata un'occasione unica di fare una scuola alternativa ai ragazzi, che non potevano fare più gite, uscite ecc" (P.L.), "dopo due anni di pandemia, il progetto è stato un regalo anche per noi perché ha permesso di fare attività con persone diverse (gli operatori)" (S.S.). Sono stati inoltre messi in evidenza gli effetti positivi circa il miglioramento della coscienza civica ed ambientale "abbiamo potuto portare la scuola -fuori dal cancello- e insegnare ai ragazzi che questo progetto è stato perfettamente in linea con altre iniziative come eco-school che fanno riflettere i ragazzi sull'emergenza ambientale e sul rispetto del verde" (P.L.).

I ragazzi sono stati chiamati a raccontare le proprie percezioni riguardo le dimensioni di interesse rispetto alle attività che ricordassero di avere svolto; visto che le attività sono state realizzate in maniera differenziata a seconda della fascia di età, nelle analisi che seguono si farà riferimento alla classificazione per età aggregando, ove possibile, per attività omogenee.

Gli impatti sui bambini tra i 3 e i 5 anni

Secondo quanto raccontato dagli insegnanti, i bambini della scuola dell'infanzia hanno partecipato principalmente al teatro, alle attività di piantumazione e gestione dell'orto e attività legate al rapporto con gli animali (educazione con i cani e accudimento dei coniglietti).

Gli insegnanti hanno parlato soprattutto degli impatti sugli aspetti legati al benessere individuale inteso come percezione delle proprie capacità e del proprio apporto "i bambini si sono sentiti importanti" (E.D.), "i bambini erano diventati autonomi nel raccogliere gli oggetti dell'orto, portare le cose" (S.). e degli aspetti di benessere relazionale "la costruzione della casetta degli uccelli è stata un'occasione di forte socialità" (S.S.).

Le dimensioni di impatto positivo riguardano inoltre il benessere legato al contatto con gli animali "appena arrivano a scuola mica entrano in classe, vanno a portare un qualcosa al coniglietto in cortile e poi ne parlano tutto il giorno"(E.D) "ci sono due bambine che hanno deciso che da grandi vogliono fare le educatrici cinofile" (P.L.), "i coniglietti vengono accuditi nel chiostrino da ragazzi disabili e collaboratrici, i bambini disabili puliscono tutto con attenzione e il martedì vanno al mercato apposta a prendere delle cose da mangiare per i coniglietti".

Gli impatti sui bambini tra i 6 e i 13 anni

Tra tutte le numerose attività frequentate dai bambini delle fasce di età 6-13 anni, si ritiene di mettere al centro dell'analisi d'impatto quelle che sono le maggiormente praticate sulla base delle risposte dei bambini. In media, infatti, i bambini hanno partecipato a 3 attività ciascuno e ciascuna attività in media è stata svolta da circa 20 ragazzi. Si ritiene, quindi, di poter attribuire il maggior contributo all'impatto alle attività di Teatro (11 classi partecipanti *n. 260 allievi); Educazione al rapporto con i cani (8 classi partecipanti *n. 181 allievi); Riqualificazione degli spazi esterni e piantumazione (8 classi partecipanti * n. 160 allievi), pur riconoscendo che sia l'insieme coerente delle attività ad aver contribuito all'impatto generale.

Ricordando che i dati della rilevazione su queste due fasce di età (6-11 e 11-13 anni) sono stati raccolti attraverso un'intervista di gruppo in cui veniva chiesto all'insegnante, all'esito della discussione su ciascuna singola domanda, di registrare la posizione maggioritaria; si illustrano di seguito gli esiti su ciascun item, rappresentando fin da subito un generale impatto positivo.

Infatti, posta una scala di impatto basata su valori in scala 1-5, la media dei punteggi generale si attesta su un valore pari a **4,14**.

Per la dimensione di benessere psico-fisico individuale legato allo svolgimento delle attività progettuali, si è scelto di porre domande atte a rilevare le condizioni sia in itinere sia ex post, le sensazioni di "sentirsi capaci, sentirsi coinvolti, incuriositi" vs "sentirsi non in grado, sentirsi annoiati" e ancora "sentirsi stanchi, ma soddisfatti" vs "sentirsi stanchi, affaticati".

Ponendo il polo semantico negativo ("sentirsi non in grado, sentirsi annoiati" e "sentirsi stanchi, affaticati") sulla scala proposta al livello 1 e il polo positivo ("sentirsi capaci, sentirsi coinvolti, incuriositi" e "sentirsi carichi di energia, in forze") al livello 5, è stato costruito un indice composto dalle tre variabili che ha riportato un valore più che positivo di **4,65**.

Rispetto alla dimensione del benessere relazionale si è chiesto ai bambini di esprimersi circa la percezione che le attività avessero o meno contribuito alla nascita o rafforzamento di amicizie, i punteggi su questa scala hanno registrato un valore medio, seppur positivo, nettamente sotto la media complessiva (**3,65**), fornendo indicazioni utili circa margini di miglioramento per le future attività.

Su questo item, è emerso uno spunto interessante circa l'impatto su target più sensibili a dinamiche di inclusione, infatti viene riportato dall'insegnante "l'alunno di origine indiana afferma di aver fatto nuove amicizie durante le attività".

Le dimensioni di benessere spaziale e del miglioramento degli stili di vita (sport all'aperto, camminare o andare in bici, stare all'aperto), sono stati analizzati congiuntamente inserendo una domanda circa il tempo trascorso negli spazi verdi della scuola e la propensione a svolgere attività all'aperto nel tempo libero. Questo indice, costituito dalle due variabili, ha assunto un valore medio positivo di **4,08**, in particolare i bambini hanno dichiarato di aver frequentato per più tempo gli spazi verdi esterni alla scuola rispetto a prima, cambiamento auspicato dalle attività progettuali.

Per la dimensione di impatto riguardante il senso civico, la partecipazione e della cura del verde urbano, si è chiesto ai bambini la propria percezione rispetto a cambiamenti nei livelli di attenzione rispetto agli spazi urbani con riguardo alla pulizia e decoro, ma anche di esprimersi circa la possibile propensione a svolgere attività di volontariato ambientale o cittadinanza attiva in futuro. Ad entrambe le domande i bambini hanno risposto con valori vicini alla posizione centrale, seppure con al di sopra di esso (3,80). Questo dato fornisce indicazioni quindi per un miglioramento dell'impatto su questo ambito. Per indagare l'impatto sulla dimensione del senso di appartenenza al proprio quartiere e alla città, è stato deciso di porre domande riprese ed adattate dalla letteratura in tema, chiedendo quanto i bambini siano contenti/orgogliosi della propria appartenenza a due contesti, l'uno legato alla comunità scolastica, l'altro allargato alla dimensione cittadina. Rispetto al contesto scolastico considerato più vicino ai bambini, si è optato per costruire un indice composto da due variabili, l'uno legato al senso di appartenenza rispetto alla "reputazione esterna" della scuola, l'altra legata alla dimensione di "orgoglio personale" nel comunicare l'appartenenza ad essa.

Su queste due variabili è stato costruito un indice di "senso di appartenenza alla scuola" che ha assunto un valore medio assolutamente positivo, pari a 4,43. Si ritiene quindi, che il progetto abbia contribuito al miglioramento del senso di appartenenza dei bambini al contesto scolastico. Rispetto invece al senso di appartenenza al contesto cittadino, si rilevano valori inferiori, infatti in media i bambini hanno dichiarato posizioni meno entusiastiche e vicine al valore centrale di indifferenza rispetto al tema (3,83 in media).

Su questa dimensione aggregata è quindi interessante notare come a fronte di un valore medio aggregato di 4,03, le variabili che contribuiscono riportino livelli differenti rispetto al contesto scolastico vs cittadino; questo fenomeno, allineato a quanto noto in letteratura, mostra come la dimensione più vicina al soggetto, assuma una salienza e quindi una affezione maggiore e offre quindi spunto ai partner di progetto per eventuali azioni da implementare se si intende aumentare l'impatto sulla dimensione del senso di appartenenza al contesto cittadino.

Vista l'alta percentuale di bambini che ha svolto attività legate al rapporto con gli animali, come le attività di educazione con il cane e l'ospitalità e accudimento dei coniglietti, è stato deciso di inserire una domanda che tende a rilevare l'impatto di questa attività sul benessere individuale legato al rapporto con gli animali. I bambini di questa fascia di età hanno assegnato a questa domanda dei punteggi alti, arrivando ad un valore medio di 4,44 sulla scala da 1 a 5, dichiarando che le attività hanno influito circa la percezione degli animali, facendo superare paure e facendo venire voglia di accudire un animale.

Concludendo, rispetto al target dei bambini tra i 6 e i 13 anni, come si evince dal grafico n.3, i maggiori impatti positivi sono da registrare sulle dimensioni di benessere individuale sia durante l'attività che post, sul senso di appartenenza alla comunità scolastica e sul benessere legato al rapporto con gli animali. D'altro canto, si registrano minori impatti delle attività progettuali sulle dimensioni di benessere relazionale, senso civico e senso di appartenenza alla comunità cittadina.

Gli impatti sui ragazzi tra i 14 e i 18 anni

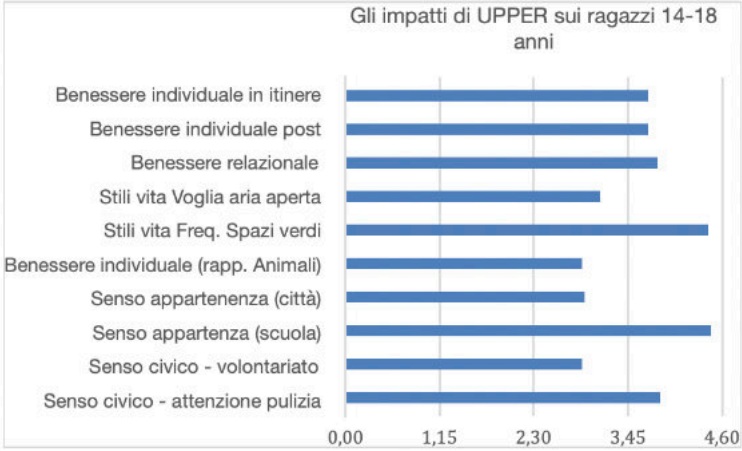
Come anticipato (vedi par. XX) la rilevazione degli impatti sui ragazzi della fascia di età 14-18 anni è stata svolta utilizzando un riadattamento della traccia di intervista di Gruppo realizzata per I bambini della fascia di età 6-13 anni, trasformando la traccia in un questionario strutturato CAWI. Il questionario è stato reso disponibile dall'insegnante referente di progetto all'interno del Liceo Grassi di Latina, a tre classi per un totale di circa 60 studenti. Il questionario, autosomministrato, è stato proposto ai ragazzi durante le lezioni e la partecipazione è stata volontaria e assistita dall'insegnante nelle giornate del 16 e 18 maggio 2022. Per questa fascia di età sono stati considerati validi 45 questionari che sono stati compilati interamente.

La prima parte del questionario ha teso a individuare quali fossero le attività maggiormente partecipate e sulle quali quindi si possa ipotizzare il nesso di causalità nella realizzazione dell'impatto: in media I ragazzi hanno risposto di aver partecipato a 6 attività ciascuno; le attività più frequentate e quindi sottoposte a valutazione d'impatto sono risultate quindi: Educazione al rapporto con i cani (n. 45 allievi); Teatro (n. 41 allievi); Riqualificazione degli spazi esterni e piantumazione (n. 42 allievi).

Seguendo le dimensioni oggetto di rilevazione, come si osserva dalla tabella e dal grafico seguenti, in generale si possono osservare le principali aree di impatto nelle dimensioni riguardanti il cambiamento negli stili di vita grazie ad una accresciuta frequentazione degli spazi verdi esterni della scuola e un maggiore senso di appartenenza legato alla dimensione scolastica, comunque alti I punteggi assegnati alla dimensione del senso civico e alle dimensioni individuali e relazionali del benessere.

Dimensioni di impatto	Media punteggi
Senso civico - attenzione pulizia	3,84
Senso civico - volontariato	2,89
Senso appartenenza (scuola)	4,46
Senso appartenenza (città)	2,92
Benessere individuale (rapp. Animali)	2,89
Stili vita Freq. Spazi verdi	4,43
Stili vita Voglia aria aperta	3,11
Benessere relazionale	3,81
Benessere individuale post	3,70
Benessere individuale in itinere	3,70

Tabella 3. Gli effetti di UPPER sui ragazzi di 14-18 anni



Al tempo stesso, come si evince dal grafico, le dimensioni che maggiormente indicano margini di miglioramento di impatto per le attività future: senso di appartenenza legato alla dimensione cittadina; senso di benessere legato al rapporto con gli animali.

CONCLUSIONI

Le attività di rilevazione, realizzate con strumenti e tecniche di indagine differenti in base al target, hanno coinvolto oltre 450 persone di Latina: 50 cittadini coinvolti in una survey in occasione di UPPER SEED SUMMER a piazza Alpi, 8 insegnanti dei due istituti comprensivi IC Giuliano e IC Tasso in un focus group, circa 40 bambini delle scuole dell'infanzia (3-5 anni), 20 insegnanti della scuola primaria Piccaro, Celli, Giuliano e Goldoni che hanno gestito le discussioni di gruppo con quasi 300 studenti della fascia di età 6-13 anni, 45 studenti e un'insegnante del Liceo Grassi di Latina che hanno partecipato ad una survey CAWI.

All'esito della valutazione intermedia delle attività del progetto UPPER, è stato rilevato un impatto positivo su tutte le dimensioni seppure con intensità differenti tra loro e in base ai target individuati.
La dimensione su cui si è registrato un impatto positivo di maggiore intensità per i cittadini riguarda il "benessere spaziale", ovvero il senso di sentirsi a proprio agio nella zona-intervento e la percezione circa il cambiamento rispetto a prima dell'intervento su cui i cittadini hanno espresso valutazioni molto positive rispetto ad aver "rivalutato la piazza", elemento che estendono anche rispetto alla percezione circa il benessere spaziale dei figli. i cittadini intervistati che hanno dichiarato di essere genitori hanno dichiarato di avere osservato lo stesso effetto sui bambini nel frequentare la zona intervento. D'altro canto, non sembra avere avuto lo stesso impatto sulla dimensione dell'inclusione sociale intesa come senso di comunità, aspetto su cui le iniziative progettuali potrebbero quindi ancora lavorare per aumentare l'intensità dell'impatto sui cittadini.

In particolare, dalla rilevazione dell'impatto sul target degli insegnanti emerge che le principali dimensioni di impatto positivo riguardano una maggiore inclusione sociale intesa soprattutto come maggiore spirito di cooperazione tra pari e con gli allievi e una maggiore coscienza ambientale e civica. Gli insegnanti hanno inoltre messo in luce l'effetto sul benessere relazionale non programmato, fortemente legato al contesto storico caratterizzato dalle restrizioni a causa della pandemia, di aver permesso momenti di socializzazione e di attività all'aperto ai bambini "UPPER è stata un'occasione unica di fare una scuola alternativa ai ragazzi, che non potevano fare più gite, uscite ecc", "dopo due anni di pandemia, il progetto è stato un regalo anche per noi perché ha permesso di fare attività con persone diverse (gli operatori)".

I bambini e le bambine tra i 3 e i 5 anni hanno partecipato ad almeno due attività, in particolare sono rimasti colpiti dall'orto e dall'educazione con i cani, su cui sono state valutati gli impatti che hanno assunto andamento positivo in particolare sul livello di benessere psico-fisico legato allo svolgere attività all'aperto e al contatto con gli animali , inoltre rispetto alle dimensioni più pro-sociali, si rileva un impatto positivo sul benessere relazionale e una accresciuta attenzione agli spazi verdi esterni alla scuola (coscienza civica ed ambientale).

I bambini e le bambine tra i 6 e i 13 anni, in media hanno partecipato a 3 attività ciascuno, le attività più frequentate, e quindi sottoposte a valutazione d'impatto, sono le attività teatrali (n. 260 allievi) l'educazione al rapporto con i cani (oltre 181 allievi) e la riqualificazione degli spazi esterni e piantumazione (circa 160 allievi).

I maggiori impatti positivi riguardano un accresciuto benessere psico-fisico individuale legato alle attività all'aperto, maggiore senso di appartenenza e comunità legato alla dimensione scolastica; accresciuto senso di benessere rispetto al rapporto con gli animali.

Le dimensioni che maggiormente indicano margini di miglioramento di impatto per le attività future: spirito di cooperazione e coscienza civica ed ambientale, soprattutto rispetto all'attenzione agli spazi verdi urbani e pulizia delle aree pubbliche.

I ragazzi e le ragazze tra i 14 e i 18 anni hanno partecipato in media a 6 attività ciascuno tra cui le più frequentate sono state le attività teatrali, l'educazione al rapporto con i cani e la riqualificazione degli spazi esterni della scuola e la piantumazione. Si ritiene di poter ricollegare a queste attività, l'impatto positivo sulle dimensioni riguardanti il cambiamento di stili di vita, attraverso una maggiore frequentazione degli spazi esterni della scuola e un accresciuto senso di appartenenza alla comunità scolastica. Mentre margini di miglioramento di impatto per le attività future sono da individuare soprattutto rispetto al senso di appartenenza alla città e la coscienza civica ed ambientale intesa come propensione al volontariato in tema ambientale e alla cura di animali.

Bibliografia

Aloi, Alfredo, Borja Alonso, Juan Benavente, Rubén Cordera, Eneko Echániz, Felipe González, Claudio Ladisa, Raquel Lezama-Romanelli, Álvaro López-Parra, Vittorio Mazzei, and et al. (2020). Effects of the COVID-19 Lockdown on Urban Mobility: Empirical Evidence from the City of Santander (Spain). Sustainability 12, no. 9: 3870. https://doi.org/10.3390/su12093870

Bayrak, M.M., Marafa, L.M. 2016. Ten Years of REDD+: A Critical Review of the Impact of REDD+ on Forest-Dependent Communities, Sustainability, MDPI. 8(7)1-22. https://ideas.repec.org/a/gam/jsusta/v8y2016i7p620-d73272.html

Bucsky, Péter. (2020). Modal share changes due to COVID-19: The case of Budapest. Transportation Research Interdisciplinary Perspectives. 8. 100141. 10.1016/j.trip.2020.100141.

Roberto Castillo & Padmore Adusei Amoah (2020) Africans in post-COVID-19 pandemic China: is there a future for China's 'new minority'?, Asian Ethnicity, 21:4, 560-565, DOI: 10.1080/14631369.2020.1773760

Cattivelli, V., & Rusciano, V. (2020). Social Innovation and Food Provisioning during Covid-19: The Case of Urban–Rural Initiatives in the Province of Naples. *Sustainability*, *12*(11), 4444. https://doi.org/10.3390/su12114444

Coccia M. Factors determining the diffusion of COVID-19 and suggested strategy to prevent future accelerated viral infectivity similar to COVID. Sci Total Environ. 2020 Aug 10;729:138474. doi: 10.1016/j.scitotenv.2020.138474. Epub 2020 Apr 20. PMID: 32498152; PMCID: PMC7169901.

Crutzen, P.J. (2006). The "Anthropocene". In: Ehlers, E., Krafft, T. (eds) Earth System Science in the Anthropocene. Springer, Berlin, Heidelberg. https://doi.org/10.1007/3-540-26590-2_3

de Haas, Mathijs & Faber, Roel & Hamersma, Marije. (2020). How COVID-19 and the Dutch 'intelligent lockdown' change activities, work and travel behaviour: Evidence from longitudinal data in the Netherlands. Transportation Research Interdisciplinary Perspectives. 6. 100150. 10.1016/j.trip.2020.100150.

EUROSTAT. (30 luglio 2021). Preliminary flash estimate for the second quarter of 2021 GDP up by 2.0% in the euro area and by 1.9% in the EU +13.7% and +13.2% respectively compared with the second quarter of 2020. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained

Glaeser, E.L. (2014), A WORLD OF CITIES: THE CAUSES AND CONSEQUENCES OF URBANIZATION IN POORER COUNTRIES. Journal of the European Economic Association, 12: 1154-1199. https://doi.org/10.1111/jeea.12100

Igoe, M. (13 Dicembre 2019). Can 'nature-based solutions' be more than a buzzword? Inside development COP25. https://www.devex.com/news/can-nature-based-solutions-be-more-than-a-buzzword-96216

Sharifi A, Khavarian-Garmsir AR. The COVID-19 pandemic: Impacts on cities and major lessons for urban planning, design, and management. Sci Total Environ. 2020 Dec 20;749:142391. doi: 10.1016/j.scitotenv.2020.142391. Epub 2020 Sep 18. PMID: 33370924; PMCID: PMC7499053.

Seddon, N., Chausson, A. Berry, P., Girardin, C.A.J., Smith, A., Turner, B. (2020). Understanding the value and limits of nature-based solutions to climate change and other global challenges. Philos Trans R Soc Lond B Biol Sci. 375(1794):20190120. doi: 10.1098/rstb.2019.0120

United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2018), The World's Cities in 2018—Data Booklet (ST/ESA/ SER.A/417), pp. 3-6. https://www.un.org/en/development/desa/population/publications/pdf/urbanization/the_worlds_cities_in_2018_data_booklet.pdf

Wade DT. Rehabilitation after COVID-19: an evidence-based approach. Clin Med (Lond). 2020 Jul;20(4):359-365. doi: 10.7861/clinmed.2020-0353. Epub 2020 Jun 9. PMID: 32518105; PMCID: PMC7385804.

Xu, X., Yu, C., Qu, J. *et al.*(2020) Imaging and clinical features of patients with 2019 novel coronavirus SARS-CoV-2. *Eur J Nucl Med Mol Imaging* 47, 1275–1280 . https://doi.org/10.1007/s00259-020-04735-9

Zhang Y, Ma ZF. Impact of the COVID-19 Pandemic on Mental Health and Quality of Life among Local Residents in Liaoning Province, China: A Cross-Sectional Study. Int J Environ Res Public Health. 2020 Mar 31;17(7):2381. doi: 10.3390/ijerph17072381. PMID: 32244498; PMCID: PMC7177660.

EUROPEAN UNION

UIA URBAN INNOVATIVE ACTIONS

pper PARCHI PRODUTTIVI URBANI

COMUNE DI LATINA

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

TESSERÆ URBAN SOCIAL RESEARCH